

MERCOLEDÌ 26 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (cf. Gv 6,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente nei piccoli e nei poveri, tu ci chiedi l'attenzione, il servizio, la carità.
- Signore Gesù, presente nei nostri fratelli, tu ci chiedi di amarci reciprocamente.
- Signore Gesù, presente in ogni creatura, tu vuoi essere redenzione di tutto l'universo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

COLLETTA

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. ²Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. ⁴Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁴«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

⁶Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ³⁵«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane della vita

Nella prima lettura, il libro degli Atti prosegue la narrazione della corsa della parola di Dio. L'annuncio gioioso della risurrezione, in realtà, è segnato dal sangue dei martiri, quali Stefano, che sulle orme del loro Signore rendono testimonianza al vangelo fino a

dare la vita, perché animati da una speranza più grande della morte e della loro stessa esistenza. Il passo degli Atti nomina anche Saulo. È l'inizio della vicenda di colui che diventerà l'apostolo Paolo e che nella prima parte della sua vita era un persecutore della chiesa di Cristo: un aspetto della sua biografia che non mancherà di ritornare nelle lettere della maturità come riconoscimento dell'opera della grazia in lui. Luca negli Atti, tuttavia, non indulge sulle condizioni drammatiche della persecuzione, ma sottolinea soprattutto le meraviglie operate dalla parola annunciata dagli apostoli, in questo caso Filippo, e la gioia che essa suscita in coloro che l'accolgono. Sono i segni della risurrezione: la cacciata degli spiriti impuri, la guarigione dalla malattia e dalla sofferenza. L'esito è una grande gioia, che nasce dal cuore e illumina tutta la persona.

Alla luce della risurrezione è più chiara anche la pagina del quarto vangelo in cui Gesù parla di se stesso come il pane della vita, il pane che discende dal cielo. La formula con cui Giovanni introduce il discorso di Gesù evoca il Nome divino, *Io sono*: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,35). Il pane è fatto per sfamare. Ma ogni giorno abbiamo bisogno del pane. Gesù è venuto per dare il suo corpo come cibo di vita eterna. Letteralmente, come nel prologo giovanneo, si è fatto carne e il cibo che egli dà è la sua stessa carne per la vita del mondo. Per accedere a questa vita, tuttavia, occorre credere in Gesù, l'inviato del Padre. Venire a lui e credere in lui sono la stessa cosa (nel greco c'è uno stretto parallelismo

tra le due forme del participio «chi viene a me» e «chi crede in me», v. 35, e più avanti al v. 37: «colui che viene a me»). Chi ha veduto Gesù nella sua carne non è stato avvantaggiato nella fede. Giovanni ci dice chiaramente che quello che conta è la visione spirituale, che sa discernere l'identità e la missione di Gesù. E Gesù stesso risusciterà nell'ultimo giorno chi crede in lui.

In Giovanni è molto forte qui l'espressione del legame tra Gesù e il Padre. Credere in Gesù significa compiere la volontà del Padre, e reciprocamente Gesù accoglierà chiunque si rivolga a lui, perché questa è la volontà del Padre. Per i cristiani, Dio ormai non ha un volto diverso da quello che ha rivelato Gesù: un Dio amante degli uomini che vuole che essi abbiano la vita, la vita in abbondanza, la vita eterna nella risurrezione, più forte della morte.

Signore Gesù, tu sei il Pane di vita disceso dal cielo: con la tua risurrezione hai rallegtrato i tuoi amici e annunciato a tutti la liberazione dalla schiavitù della morte e del peccato. Accresci la nostra fede, rendici uomini e donne testimoni della risurrezione, capaci di portare gioia a chi è solo, consolazione a chi è povero e disperato, di dare pane e asilo a chi è affamato e senza dimora.

Calendario ecumenico

Cattolici

Tertulliano; B.V. Maria madre del Buon consiglio; Pascasio Radberto; Guglielmo e Pellegrino.

Copti ed etiopici

Arsenio, martire (III-IV sec., Chiesa copta).

Luterani

Tertulliano, dottore della Chiesa in Nordafrica.

Maroniti

Cleto (ca. 90), papa; Basilio di Amasea, martire (ca. 322).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio di Amasea, ieromartire, e Glafira sua compagna, martire.